



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 147

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

385^a seduta: martedì 19 settembre 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3,5
BLUNDO (M5S)	4
D'ONGHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IPi; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03894, presentata dalla senatrice Blundo e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, in relazione a quanto rappresentato dall'onorevole interrogante si precisa che nella scuola secondaria, e segnatamente nei licei musicali ordinamentali istituiti a partire dal settembre 2010, non esiste limite alcuno nei confronti delle diverse tipologie di strumento, come invece accade per le classi della scuola media ad indirizzo musicale.

Le prove di ingresso previste dalla normativa vigente, che valutano le competenze necessarie all'accesso al liceo musicale, avvengono per qualunque strumento che gli studenti intendano suonare.

Va poi ricordato che il decreto legislativo n. 60 del 2017 così espressamente recita, al comma 2 dell'articolo 14: «Al fine di pervenire a un'adeguata distribuzione delle specificità strumentali nei licei musicali è progressivamente prevista, per ciascun corso quinquennale, la presenza di almeno otto insegnamenti di strumento differenti, e non più di tre insegnamenti dello stesso strumento, con possibilità di derogare a tale limite sino a cinque insegnamenti solo nel caso del pianoforte».

Come si evince dalla pubblicazione relativa al Secondo rapporto – monitoraggio sui licei musicali e coreutici, effettuato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca presso l'insieme dei licei musicali italiani, sono presenti sostanzialmente tutti gli strumenti musicali che sussistono anche nelle istituzioni AFAM.

Va infatti ricordato che l'insegnamento di strumento musicale, prevedendo la lezione individuale, permette la nomina di docenti incaricati annuali (o utilizzati dalle scuole medie, se di ruolo) per le sole ore di insegnamento effettivamente necessarie. Tale flessibilità organizzativa, non presente nelle istituzioni AFAM, permette così ad ogni liceo musicale di rispondere a tutte le richieste di specificità strumentali che giungono dal territorio.

Inoltre, proprio perché ogni liceo musicale deve tener conto anche della dimensione della musica d'insieme (impartita per quattro diverse se-

zioni, per due o tre ore settimanali), accade spesso che proprio gli strumenti meno diffusi sono quelli che, in caso di esubero di domande di accesso al liceo musicale, hanno maggiore possibilità di essere accolti.

Per la formazione dell'orchestra sinfonica o di molte altre tipologie di gruppi di musica da camera e di *ensemble* è infatti fondamentale la presenza di strumenti quali corno, arpa, fagotto, tuba, viola ed altri, che pertanto, se presenti alle prove di accesso, vedono favorito il superamento delle stesse, perché ogni liceo musicale contingente il numero di alunni per ogni strumento, così da favorire la musica d'insieme.

L'analisi della reale distribuzione delle specificità strumentali nei licei musicali italiani, come si evince dal rapporto 2016 prima citato, restituisce con plastica precisione la visualizzazione di questo dato.

Quanto alla proposta di istituire un organismo *super partes* di coordinamento nazionale, si segnala che già oggi, ai sensi dell'articolo 13, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, ogni liceo musicale ha in essere una particolare convenzione con una istituzione AFAM, agevolando in tal modo la diffusione di tutte le specificità strumentali.

Ciò anche in considerazione del fatto che il comma 1 dell'articolo 14 del citato decreto legislativo n. 60 del 2017 prevede che: «I licei musicali, coreutici e artistici possono rimodulare il monte orario complessivo e introdurre insegnamenti opzionali anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, nel secondo biennio e nell'ultimo anno, in attuazione dell'articolo 1, comma 28, della legge n. 107 del 2015, ferme restando le dotazioni organiche previste a legislazione vigente e al fine di offrire agli studenti la possibilità di scelta tra diversi insegnamenti, prevedendo specifici adattamenti del piano di studi e per attuare i progetti previsti dal piano triennale dell'offerta formativa». Il ricorso alla quota dell'autonomia in capo ad ogni liceo musicale costituisce, pertanto, un valido strumento da utilizzare, anche con la realizzazione di percorsi in convenzione con le istituzioni AFAM, per favorire la diffusione delle diverse specificità strumentali.

Per quanto concerne infine l'eventuale attribuzione ai conservatori del compito di monitorare, all'inizio di ogni anno scolastico, la situazione delle cattedre per ogni singolo strumento, allo scopo di attivare tempestivamente i corsi mancanti, si evidenzia che i dati in discorso sono già adesso immediatamente disponibili e pubblici, grazie alle convenzioni e ai legami diretti esistenti tra ogni liceo musicale e l'istituzione AFAM di riferimento.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, ringrazio la Sottosegretaria per aver fornito questa risposta e soprattutto la ringrazio per aver prestato la giusta attenzione e sensibilità a questa tematica e a questo problema. Anche alla luce di quanto emerso dall'incontro di oggi (al quale purtroppo non ho potuto partecipare, perché in Aula svolgevo un intervento), credo sia ben chiaro quanto il problema sia da vedere complessivamente. Non si può ipotizzare di lasciare il compito ai conservatori soltanto a seguire,

dopo un diploma e dopo la conclusione di percorso di studi; essi sono invece una risorsa importante per interagire con le potenzialità che ci sono all'interno dei licei.

Apprendo con piacere che anche lo stesso articolo 14 del decreto n. 60 del 2017 ha previsto la possibilità di rimodulare il monte orario. Credo che sia utile, anche se non è stato citato in questa risposta, riconoscere la possibilità ai conservatori – i quali, da sempre specializzati sul tema, sanno riconoscere se questo monte ore è sufficiente per ciascuno strumento – di interagire con i provveditorati, perché c'è anche la specificità di ogni strumento e la possibilità di garantire percorsi di alta qualità. Credo che tutti qui siamo interessati a dare ai nostri giovani, qualora lo vogliano, percorsi di alto livello. Mi dichiaro per questa volta soddisfatta della risposta, sperando che si mantenga questo rapporto tra i conservatori e i licei.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BLUNDO, MONTEVECCHI, MORRA, PAGLINI, PUGLIA, GIROTTI, CATALFO, SANTANGELO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il decreto legislativo n. 60 del 2017, recante «Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività», viene adottato in applicazione dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge n. 107 del 2015, conosciuta come «Buona scuola». Tale decreto, in combinato disposto con l'art. 11, comma 9, della legge n. 124 del 1999 e l'art. 2 del decreto ministeriale n. 201 del 1999, a parere degli interroganti, favorisce nell'ambito della scuola pubblica solo l'insegnamento degli strumenti più conosciuti, come pianoforte, chitarra e percussioni, trascurandone altri come arpa, fagotto, corno, tromba, oboe, trombone, tuba, viola, contrabbasso;

considerato che:

a conferma della disparità, si fa riferimento, ad esempio, all'esigua diffusione dell'insegnamento dell'arpa all'interno del sistema della scuola pubblica. Si registra, infatti, la presenza di scuole medie a indirizzo musicale (SMIM) e licei a indirizzo musicale, specificatamente dedicati a tale strumento, solo sullo 0,4 per cento del territorio nazionale. Inoltre, risulta agli interroganti che al momento l'insegnamento di strumento musicale presso le SMIM costituisca integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale e, pertanto, non si configuri come formazione musicale idonea alla preparazione dei futuri musicisti. Anche in ragione di ciò, solo il 10 per cento degli studenti manifesta l'interesse a proseguire gli studi presso i licei a indirizzo musicale e nei conservatori, con la conseguenza che tra pochi anni, a giudizio degli interroganti, non esisteranno più orchestre costituite interamente da musicisti italiani;

a parere degli interroganti, l'assenza di una vera e propria «filiera musicale» per alcuni strumenti e l'autorizzazione riconosciuta ai conservatori dal decreto legislativo n. 60 del 2017 di istituire solo corsi accademici di primo e secondo livello e corsi propedeutici finalizzati alla preparazione alle prove per l'accesso ai corsi di studio accademici di primo livello, unitamente al requisito del possesso di un livello tecnico e di conoscenze avanzate per accedere ai corsi propedeutici, fanno presagire l'obbligo per la maggior parte degli allievi di prepararsi privatamente;

considerato inoltre che nel mese di maggio 2017, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 22165 del 19 mag-

gio 2017 concernente la mobilità professionale verso le discipline specifiche dei licei musicali, avrebbe, a giudizio degli interroganti inspiegabilmente, ridotto le ore frontali d'insegnamento del primo strumento, a giudizio degli interroganti contraddicendo quanto stabilito nel decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010 e nel decreto interministeriale n. 211 del 2010, e cioè che lo studente abbia diritto, per lo studio del primo strumento, a 2 ore d'insegnamento frontale e a un'ora per il secondo strumento;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

sarebbe doveroso garantire, su tutto il territorio nazionale, una quota minima d'insegnamento e distribuzione di tutti gli strumenti musicali all'interno della scuola pubblica e non solo di alcuni. Far dipendere questa materia dalla mera scelta dei dirigenti scolastici e dei consigli d'istituto causa di fatto gravi danni e carenze a livello educativo e didattico, non garantisce una tutela a 360 gradi del diritto allo studio sancito dagli articoli 3, 4 e 33 della nostra Costituzione e inoltre rischia di delegare la formazione su alcuni strumenti alle scuole private;

è evidente che le ricadute sotto il profilo della qualità dell'offerta formativa sono devastanti e che la formazione musicale così offerta dalle SMIM e dai licei musicali non risulti più idonea ad assicurare un'adeguata formazione per l'utilizzo del primo strumento,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda tempestivamente adottare per garantire il diritto allo studio anche a quegli studenti che manifestano il desiderio di iscriversi a classi di strumento non presenti sul territorio nazionale ovvero, alla luce delle gravi carenze esposte, se sia in cantiere l'istituzione di quote minime percentuali di presenza di tutti gli strumenti musicali nelle scuole secondarie, ovvero di quote che garantiscano sull'intero territorio nazionale la presenza e la distribuzione di tutti gli strumenti;

se non ritenga opportuna l'istituzione di un organismo *super partes* di coordinamento nazionale che abbia lo scopo di garantire percorsi formativi professionalizzanti e la presenza di tutti gli strumenti nelle scuole a indirizzo musicale;

se non consideri, altresì, utile riconoscere ai conservatori, in sinergia con i provveditorati, il compito di monitorare, all'inizio di ogni anno scolastico, la situazione delle cattedre per ogni singolo strumento, allo scopo di attivare tempestivamente i corsi mancanti.

(3-03894)

